

Biografia e storia culturale

Justo Serna
Anaclet Pons
Universitat de València

La biografia è un genere tradizionale, riconosciuto, ed è un genere discusso. Ha delle regole. Gli storici sono in grado di riflettere sul genere. Come scrivere biografia? Gli storici culturali sono interessati nella biografia? Prendiamo, per esempio, un volume collettivo nel quale c'è uno stato delle conoscenze fino oggi. Ci riferiamo a *L'histoire culturelle: un "tournant Mondial" dans l'historiographie*, pubblicato nel 2008 da Philippe Poirrier. La biografia non è tra le principali preoccupazioni degli storici culturali. Questo si vede nella analisi qui presentata da paese a paese. I principali contributi di "storia culturale" si concentrano principalmente sulle identità collettive. Perché questo disinteresse crescente? Il testo o l'immagine come documenti, come resti del passato, sono di produzione individuale e collettiva. I documenti parlano di persone con nomi e cognomi. È possibile scrivere una biografia vera e propria degli antenati? Ci chiediamo su questo dalla storia culturale, anche se l'individuo non è oggi la principale preoccupazione di molti storici della cultura.

I problemi epistemologici che ha questo tipo di scrittura sono simili a quelli della storiografia. Da un lato, ci sono i fatti, i pensieri i sentimenti, le fantasie che non si dicono. D'altra parte, abbiamo i documenti e gli oggetti materiali, i resti di un passato che i biografi e gli storici utilizzano. Che cosa facciamo quando usiamo i documenti? Che cosa facciamo quando scriviamo biografia o storia? C'è la verità biografica, la verità storica? Naturalmente: dobbiamo concordare su questa idea. Ma come raggiungere questo obiettivo? La biografia è una storia eterodiegetica, cioè soggetto e oggetto non corrispondono. Lo stesso vale per la storia, la scrittura storica. Vogliamo dire la verità, non inventare. Vogliamo pertanto stabilire un patto con il lettore. Se si pensa alla biografia, discuteremo sulla storia. Ed anche sulla singola identità, sulle identità culturali e sul documento di cui abbiamo bisogno.

Se questo accade, se gli effetti sono così interessanti, perché la biografia perde interesse tra gli storici della cultura?